

Indagine sui colletti bianchi

Agenzia delle Entrate due dirigenti arrestati «Incassavano tangenti»

L'INCHIESTA

Carmen Fusco

Intascano una bustarella di 2000 euro come acconto di una cifra ben superiore per agevolare un imprenditore travolto dai debiti. In manette due funzionari dell'Agenzia delle Entrate di Napoli, in servizio all'ufficio riscossione del capoluogo. Si tratta di un 56enne nato a Villaricca e residente a Castelvetere sul Calore, nell'avellinese e di un 55enne nato a Cercola e residente ad Ottaviano. Entrambi incensurati sono stati beccati dai carabinieri del nucleo investigativo di Napoli proprio mentre intascano la mazzetta dal titolare della società. In loro possesso, oltre ai soldi e ad una pistola legittimamente detenuta grazie ad una licenza amministrativa per difesa personale, sono stati trovati anche un manganello telescopico ed un paio di manette. Un mistero l'uso che intendessero farne. L'accusa, nei confronti di Raffaele Bizzarro e Massimo Alliegro, è quella del reato di induzione indebita a dare o promettere un'utilità. L'operazione coordinata dalla Procura della Repubblica di Nola, diretta dal Procuratore Marco Del Gaudio, è scattata nei giorni scorsi ed i due funzionari sono stati prima rinchiusi nel carcere di Poggioreale poi il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Nola ha convalidato la misura precautelare, disponendo però per entrambi la misura degli arresti domiciliari in attesa delle prossime determinazioni giudiziarie. È bene sottolineare che il procedimento a carico dei due indagati è ancora nella fase delle indagini preliminari e che l'applicazione della misura a loro carico è intervenuta dopo la convalida dell'arresto, da parte del Gip del Tribunale di Nola a seguito dell'interrogatorio avvenuto alla presenza del legale di fiducia. La misura applicata è per sua natura temporanea ed è fondata su gravi indizi. Resta in ogni caso la presunzione d'innocenza: l'eventuale colpevolezza dei due indagati rispetto al reato contestato sarà, infatti, accertata solo nel contraddittorio tra le parti durante le successive fasi del processo.

IL RETROSCENA

Tutto è partito con la richiesta di soldi da parte dei due funzionari

► Seimila euro chiesti a un imprenditore ► La vittima si rivolge ai carabinieri
«Solo così potrai evitare i pignoramenti» banconote fotocopyate, scatta la trappola



L'INCHIESTA Il tribunale di Nola. Nel riquadro il procuratore capo Marco Del Gaudio

TITOLARE DI AZIENDA NEL CIS DI NOLA FINITO AL CENTRO DI UN ACCERTAMENTO «ERA SCHIACCIATO DA TROPPI DEBITI»

pubblici: «Dacci 6mila euro e non faremo pignorare anche gli scaffali della tua azienda»: è così che secondo l'inchiesta condotta dai carabinieri del nucleo investigativo di Napoli e coordinata dalla Procura di piazza Giordano Bruno a Nola, i due funzionari avrebbero indotto l'imprenditore napolitano titolare di un'azienda di abbigliamento del Cis di Nola, in liquidazione, a versare una mazzetta per evitare di aggravare la sua situazione debitoria. Peccato che la vittima, prima di consegnare l'acconto pattuito abbia pianificato lo scambio con i militari dell'Arma. L'incontro tra gli inda-

letano titolare di un'azienda di abbigliamento del Cis di Nola, in liquidazione, a versare una mazzetta per evitare di aggravare la sua situazione debitoria. Peccato che la vittima, prima di consegnare l'acconto pattuito abbia pianificato lo scambio con i militari dell'Arma. L'incontro tra gli inda-

Il blitz

La Finanza sequestra tre quintali di hashish

Maxisequestro di droga a Napoli. I finanzieri del Nucleo economico-finanziaria hanno scoperto 290 chili di hashish che viaggiavano a bordo di un furgone Iveco Daily condotto da un uomo di 66 anni, residente a Marano di Napoli, già noto alle forze dell'ordine. La perquisizione ha consentito di individuare, al di sotto del pianale posteriore del mezzo, un doppio fondo artigianale costituito da un ampio contenitore in alluminio zincato e sigillato al telaio. All'interno del doppio fondo, poggiato su due binari metallici, erano stati occultati ben 2.900 panetti di hashish. L'autista del veicolo è stato arrestato per traffico di sostanze stupefacenti e trasferito alla Casa Circondariale di Poggioreale. Lo stupefacente sequestrato, qualora immesso sul mercato, avrebbe fruttato alle organizzazioni criminali campane un illecito profitto, stimato in oltre 2 milioni di euro.

giu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERIFICHE AL VIA SI TEME L'ESISTENZA DI UN SISTEMA CONSOLIDATO PER TAGLIEGGIARE UOMINI DI AFFARI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caivano, nuovo vertice in campo il prefetto «Road map per il 2024»

L'APPUNTAMENTO

Giuseppe Crimaldi

Resta alta l'attenzione dello Stato su Caivano. Nel Comune sciolto per infiltrazioni camorristiche prosegue senza sosta il delicato lavoro di ricomposizione della macchina amministrativa che la commissione prefettizia, da un lato, e il commissario di governo dall'altro, stanno predisponendo. E in quest'ottica non è casuale la convocazione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che il nuovo prefetto di Napoli, Michele di Bari, per oggi proprio a Caivano.

LA RIUNIONE

L'appuntamento è fissato per le 17 di oggi presso la Biblioteca comunale di Caivano, e al termine della riunione è previsto un incontro con la stampa. Al tavolo

presieduto da di bari parteciperanno i vertici di polizia, carabinieri e finanza, con i procuratori della Repubblica di Napoli Nord e dei minori, tre associazioni di volontariato che operano nel Parco verde e sul territorio caivanese, tutti i parroci del comprensorio, i commissari prefettizi e il dirigente regionale scolastico. L'obiettivo odierno resta quello di fare il punto sulla situazione, e nel contempo di creare un itinerario rapido su ciò che resta da fare. Sul piano della prevenzione e della repressione, le forze dell'ordine restano in prima linea in quel Parco Verde (e dintorni) che un tempo rappresentava uno degli epicentri dello spaccio di droga. La rete capillare dei controlli sul territorio sta producendo frutti preziosi, e gli affari delle famiglie di camorra che "governano" il mercato degli stupe-

facenti è notevolmente compromesso. Ma molto resta ancora da fare. «Sicurezza e sociale - anticipa al Mattino il prefetto Michele di Bari, di recente nominato dal governo a sostituire il predecessore, Claudio Palomba - devono andare di pari passo».

I NODI

I gravi episodi di violenza sessuale ai danni di due minorenni hanno scosso le coscienze e determinato un cambio di passo nel Comune dell'hinterland settentrionale.

Da mesi Caivano è meta di visite da parte dei rappresentanti del governo, e il "modello Caivano" viene ricordato spesso dalla stessa premier Giorgia Meloni. La verità è che questo piccolo-grande miracolo, una volta compiuto, rappresenterà un obiettivo da esportare nei tanti, troppi degradati luoghi delle periferie italiane.



I commissari prefettizi stanno avendo il loro bel da fare per rimettere in sesto la derelitta macchina comunale. Solo pochi giorni fa uno dei commissari, in occasione dell'incontro organizzato da don Patriciello con il procuratore Gratteri, ebbe mo-

DI BARI: «NECESSARIO UNIRE LA SICUREZZA ALLE MISURE SOCIALI» AL SUMMIT PRESENTI TUTTI I PARROCI DEL COMPRESORIO

do di sottolineare quante e quali difficoltà la triade prefettizia sta avendo persino nel bandire concorsi pubblici. Sullo sfondo resta anche il lavoro del commissario di governo, Fabio Ciciliano. Dalla ristrutturazione delle scuole alla videosorveglianza, dai progetti per i bambini al rafforzamento della macchina amministrativa. Sono tre le macro-aree che compongono il piano straordinario di interventi per il territorio di Caivano, previsto dall'articolo 1 del Decreto Legge convertito il 13 novembre scorso. Un piano di una settantina di pagine preparato da Ciciliano, che ha avu-

NUOVI IMPEGNI Il nuovo prefetto di Napoli, Michele di Bari, oggi a Caivano per il Comitato

to in questi mesi un ruolo centrale di raccordo tra Roma e i ministri e le istanze provenienti dal territorio, facendo una sintesi dopo aver ascoltato le associazioni operanti a Caivano, i dipendenti del Comune e tanta gente che finalmente ha potuto esprimere il proprio disagio. La prima costola del piano riguarda gli interventi infrastrutturali urgenti di riqualificazione, relativi ad alcuni manufatti o al centro sportivo, che è già partito perché lo prevede espressamente un comma della legge, ma anche al teatro. La seconda contiene progetti per ridurre il disagio giovanile e le vulnerabilità sociali; l'ultima macro-area prevede interventi per il rafforzamento amministrativo, con i concorsi banditi per 31 posti a tempo indeterminato, e per i quali il ministro della Funzione Pubblica Zangrillo ha parlato di numero record di domande di adesione, con candidature arrivate al 90% dalla Campania e il resto da Lazio, Sicilia, Calabria, Puglia e persino dalle più lontane Lombardia ed Emilia-Romagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA